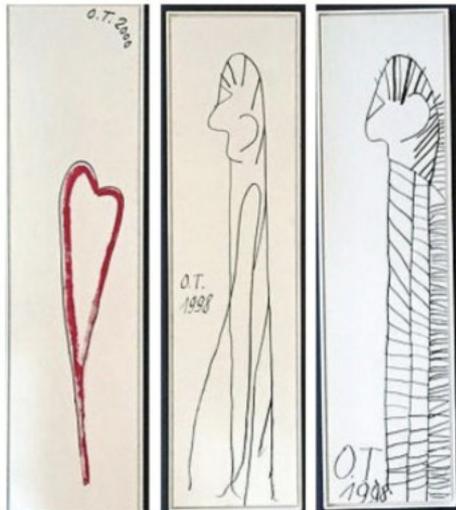




La prima mostra-asta «Outsider art in Italia: arte irregolare nei luoghi di cura» è stata organizzata da Progetto Itaca, con l'obiettivo di spalancare una finestra sulla creatività nata nel disagio mentale, facilitando il dibattito. Progetto Itaca promuove in tutta Italia

programmi di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della Salute Mentale e alle loro famiglie. Per informazioni: www.progettoitaca.org. Progetto Itaca mette a disposizione anche un numero verde 800274274.

Portfolio



A sinistra, August Walla, *Frau Bayer* (Signora Bayer), 1999; in alto, da sinistra a destra, di Oswald Tschirtner, *Herz* (Cuore), 2000, *Mensch* (Persona) e *Ein Mensch* (Una persona), 1998. quattro opere della collezione di Fabio & Leo Cei che con la collezione di Bianca Tosatti saranno il nucleo della Casa dell'Art Brut



L'estro dei geni fragili e la casa Art Brut

L'arte, anche se povera, elementare, misera è una piccola vittoria sul caos e l'annientamento, ha la capacità di «sottrarre al silenzio e alla notte movimenti ed esperienze che altrimenti rimarrebbero muti», come ha scritto Fausto Petrella, che ha dedicato una vita alla psicanalisi. Ed ecco lavori creati dalla solitudine e da impulsi creativi puri ed autentici, opere realizzate da non professionisti, autodidatti, psicotici, persone completamente degiunte di cultura artistica - per i quali il pittore francese Jean Dubuffet nel 1945 coniò il termine «Art Brut» - confluire in un centro per l'esposizione, lo studio e la diffusione di questa espressione artistica. Si è concretizzata, infatti, la fusione tra le collezioni di Bianca Tosatti, critica d'arte e massima esperta di questo te-

ma, e di Fabio & Leo Cei, che ne costituiranno il nucleo permanente della «Casa dell'Art Brut», ospiti della Fondazione Bussolera Branca, a Casteggio (Pv). Il centro museale metterà a disposizione degli studiosi anche una biblioteca e sarà dotato di uno spazio per le mostre temporanee e di sale per la didattica, per le performance e per i convegni. Come raccontano le immagini di questa pagina, i disegni di Walla e Tschirtner. O le opere di Tarcisio Merati, come quelle invenzioni straordinarie animate di vita e movimento intitolate «macchinette», e le «figure arcaiche» di Francesco Motolese. Opere fragili e spesso sconosciute al grande pubblico, che sono però «il tessuto connettivo della storia dell'arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra (al centro) e a sinistra Tarcisio Merati, *Macchinetta Trombetta*, 1976 e 1975. In basso a destra, Francesco Motolese, *Senzo Titolo*, 1976-1988. Le 3 opere sono state esposte nella mostra «Oltre la Ragione» promossa da Progetto Itaca a Bergamo

